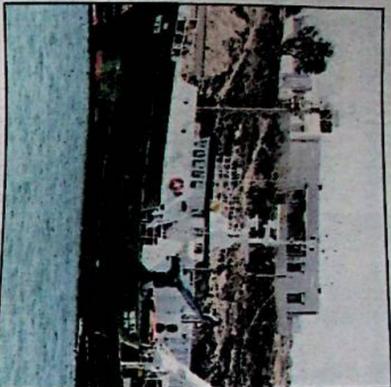


## IL PESCHERECIO MITRAGLIATO

di CARLO MERCURI

ROMA - «E' stato un incidente. La Libia si è scusata», dice il ministro Maroni. «Miacché incidente, se i colpi di mitragliatrice avessero perforato la bomba del gas e fossero saltati tutti in aria, che sarebbe accaduto? Si sarebbe sempre parlato di incidente? - ribatte furioso Vincenzo Asaro, l'armatore del peschereccio "Ariete" bersagliato dai colpi della motovedetta italo-libica.



Il motopesca Ariete nel porto di Lampedusa



Posizione del peschereccio Ariete  
30 miglia da Zuwarah

Acque territoriali  
12 miglia dalla costa

ANSA-CENTINIERI

# La Cei: «Governo inerte» Maroni: «Un incidente»

### L'amatore dell'Ariete: «I libici sapevano a chi sparavano»

schereccio, è stata la Cei, per bocca di monsignor Domenico Mogavero, presidente del Consiglio per gli Affari giuridici nonché vescovo di Mazara del Vallo. Monsignor Mogavero ha bacchettato il Governo («Assistiamo a una vera e propria inerzia del Governo italiano») e ha affermato: «Si spara senza che ci sia una ragione valida su un peschereccio che era lì per la sua attività. La cosa che preoccupa ancora di più - ha continuato il vescovo - è che una delle motivazioni addotte per giustificare i fiocchi libici è che si immaginava che fosse una nave con degli immigrati. Se i respingimenti - ha concluso - diventano attacco armato,

**MONSIGNOR  
MOGAVERO**

**«Ma questa è guerra contro gli immigrati»**

stiamo veramente alla dichiarazione di guerra contro gli immigrati. Questa volta non c'è scappato il morto, ci sono state le scuse del Governo libico, ma tutto questo non ridimensiona la gravità dell'episodio».

In Parlamento. Anche le opposizioni parlano, con Casimiro (Udc), di «episodio gravissimo e inquietante», chiedendo che il Governo riferisca «immediatamente» sui fatti libici. Piero Fassino, presidente del Forum Esteri del Pd, ha affermato: «L'incidente sollecita un urgente chiarimento su quali siano le implicazioni concrete degli accordi sottoscritti». L'inchiesta. La Procura di Agrigento ha intanto aperto

un fascicolo sull'episodio, ipotizzando i reati di tentativo di omicidio plurimo aggravato e danneggiamento. L'inchiesta al momento è a carico di ignoti. I magistrati hanno disposto il sequestro cautelativo del peschereccio "Ariete" che attraccata a Porto Empedocle alle prime luci dell'alba. Sentiranno sicuramente anche i militari della Guardia di Finanza che erano a bordo della motovedetta che ha sparato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ministro degli Esteri, Frattini: «La motonave pescava illegalmente». L'opposizione: il governo riferisca in Aula

I CONFINI

## Gli esperti: illegittime le richieste dei libici



La "Baia storica", "Baia storica" significa che un certo Paese, nel nostro caso la Libia, chiedi alla comunità internazionale una deroga per considerare proprie anche le acque al di là delle 12 miglia. «Provando di avere esercitato continuamente sovranità su di esse e ottenendo acquiescenza da parte della comunità internazionale», come spiega Sigismondo Zuretti, docente di Diritto della navigazione all'Università di Bologna. Ma la Libia non ha mai fatto la prima cosa né ha mai ottenuto la seconda. Ad essere illegittime sono dunque le sue pretese. Sono gli italiani, al contrario, che dovrebbero rivendicare i propri «diritti storici», visto che i suoi cittadini pescano «da tempo immemorabile» nelle acque davanti alla Libia, come sostiene Natalino Ronzitti, professore di Diritto internazionale alla Luiss.

**IL GOLFO DELLA SIRTE**

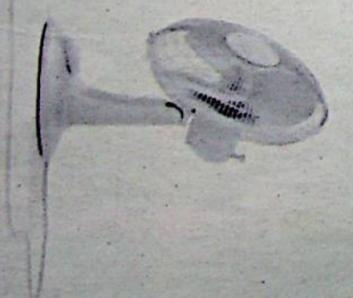
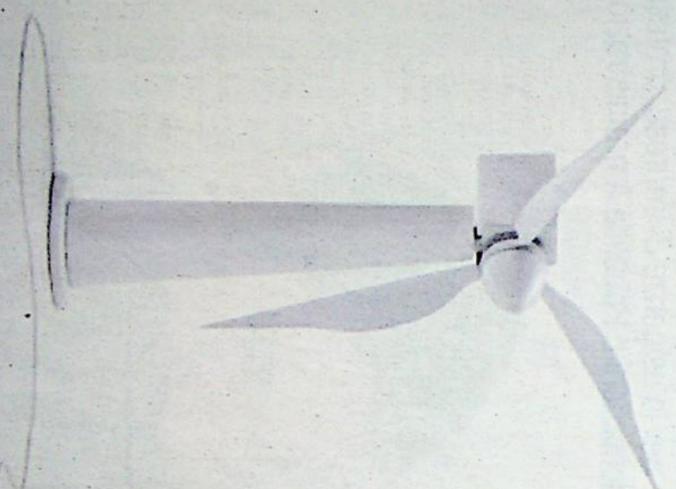
Tripoli considera proprio territorio le acque anche oltre le 12 miglia

Il Golfo della Sirte. La pretesa di Tripoli di considerare il Golfo della Sirte come propria "baia storica" è antica. Ma è infondata. Almeno secondo il diritto marittimo internazionale, che stabilisce che le acque territoriali di un Paese finiscono a un massimo di 12 miglia dalle coste dello Stato. Quando è stato colpito dalla sventagliata di mitra, il peschereccio "Ariete" si trovava a 18 miglia fuori delle acque territoriali libiche, secondo il diritto internazio-

Gli accordi. La disciplina che regola la pesca e fissa i limiti delle acque nazionali è più complessa delle norme anti-immigrazione. Tra Italia e Libia, dice Frattini, «è in corso un negoziato da tempo da almeno un anno». Ma il vero problema è che né l'Italia né la Libia possono fare, in questa materia, accordi diretti. La competenza è infatti passata all'Unione europea. E Bruxelles che dovrebbe promunicarsi, non Roma né Tripoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOYOTA CELEBRA LA TECNOLOGIA CHE RIGENERA L'ENERGIA.



TOYOTA



L'innovativo sistema Full-Hybrid HSD oggi è accessibile a tutti.

Today  
Tomorrow  
Toyota